La riunione del Comitato permanente del grano presieduta dal Duce

Ampia relazione di S. E. Rossoni sull'andamento della campagna granaria ed agricola

Il 15 corr. si è riunito a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Comitato permanente del grano.

Erano presenti i Ministri dell'agricoltura e foreste e delle corporazioni, on. Rossoni e Lantini, il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura, on. Tassinari, il Sottosegretario agli scambi e alle valute, prof. Guarneri, gli on. Caradonna, Angelini, Muzzarini, Gaetani, i senatori De Cillis, Marozzi, Strampelli, Tournon, i proff. Mariani, Nicotra, Brizi, Fileni, Fotticchia, Santini, Tommasi, il gr. uff. Bruno, il comm. Festa Campanile ed il comm. Colonna del Ministero dell'agricoltura. Assenti giustificati i senatori Novelli e Poggi. Segretario il prof. Ferraguti.

L'andamento della campagna granaria

Il Ministro dell'agricoltura ha riferito sull'andamento della campagna granaria ed agricola.

Il decorso delle stagioni — così egli ha iniziato — è stato pessimo. Due fenomeni lo hanno caratterizzato: persistenza delle pioggie dall'autunno ad oggi, e temperatura costantemente mite. Le semine dovettero essere dovunque ritardate e, in molti casi, interrotte e riprese. I frumenti presentano un apparato radicale generalmente poco approfondito. Ristagni di acque si sono verificati e persistentemente in tutti i terreni difettosi di scolo e, particolarmente, in quelli pesanti, con conseguente impossibilità di praticare le cure colturali consecutive alla semina e, perfino, le scerbature. Mal del piede diffuso; estesi attacchi di ruggine, i quali, però, hanno lasciato immuni i culmi e le spighe; allettamenti molto vasti.

Andamento opposto si è avuto nelle zone basse della sola Sicilia orientale, dove la persistente siccità ha falcidiato notevolmente il raccolto, che si prevede inferiore a quello, già scarso, che ivi si ebbe nel 1935.

Gli agricoltori si sono difesi come meglio hanno potuto; il consumo dei concimi fosfatici ha nuovamente toccato, in questa annata, il più alto livello raggiunto negli anni precedenti alla crisi, e quello degli azotati è in progresso notevolissimo e continuo.

La superficie investita nelle semine autunnali risulta inferiore a quella dello scorso anno in quasi tutta l'Italia settentrionale e centrale; dovunque in aumento nell'Italia meridionale ed insulare. In complesso si è verificato un leggero aumento.

E' naturalmente ancora prematuro formulare previsioni sull'entità del prossimo raccolto frumentario. Tuttavia il Ministro ha preannunciato, con compiacimento, che il raccolto, pur non potendo raggiungere il volume dell'anno scorso, che consente di giungere alla saldatura con notevoli rimanenze, riuscirà molto soddisfacente.

La coltura del riso non ovunque si presenta in buone condizioni, a causa della temperatura bassa e dell'alto livello dell'acqua in risaia. Si notano frequenti diradamenti.

Le altre colture alimentari ed industriali

Tutte le colture alimentari e quelle industriali occupano una maggiore superficie, in confronto agli anni decorsi. Di esse hanno maggiore importanza, come è noto, quelle a semina primaverile. Orbene, anche per queste colture, si è avuto un ritardo nelle semine, causato dalle pioggie.

I danni a queste colture, maggiori in Lombardia, non sono, però, generali, per cui si può affermare che i seminati si presentano, nel complesso, abbastanza regolari e che, se non sopraggiungeranno periodi di siccità, la vegetazione potrà compiere il suo ciclo in condizioni pressochè normali, con beneficio, quindi, delle produzioni. Anche queste colture si presentano in migliori condizioni nel Mezzogiorno.

Ortaggi, foraggi, fruttiferi, vite, olivo, bozzoli e bestiame

Le colture ortensi tendono a svilupparsi sempre più specialmente nelle vicinanze dei centri popolosi.

La produzione foraggera è risultata abbondantissima al primo taglio, però di qualità scadente per le difficoltà di fienagione e per i dilavamenti continui cui è andata soggetta durante la stessa fienagione. Le prospettive sono generalmente ottime per il secondo taglio.

Le piante da frutto hanno naturalmente sofferto per l'andamento stagionale avverso, con danno per l'entità della produzione.

La vite e l'olivo, invece, sono promettenti.

L'allevamento del baco da seta risulta essere di molto superiore a quello dell'anno decorso. L'andamento dell'allevamento, fatta qualche eccezione, è buono anche per l'assicurata disponibilità di foglia di gelso. Sulla base dell'onciato messo in covo, è da prevedere che la produzione di bozzoli tornerà questo anno a riavvicinarsi verso i 30 milioni di chilogrammi, che costituì il limite di orientamento delle produzioni nelle annate precedenti al 1935.

Malgrado qualche difficoltà nella rimonta delle stalle, dovuta ai prezzi attuali del bestiame d'allevamento, si nota una marcata tendenza alla ricostituzione del patrimonio zootecnico, che nell'ultimo anno subì, per le note cause, un'ulteriore falcidia.

Alla ripresa contribuirono il ripristino di tutte le scorte di foraggio ed il miglioramento dei prezzi di mercato del bestiame, che, pur non mantenendosi sostenuti dovunque, possono finalmente considerarsi mediatamente pressochè remunerativi.

Nel complesso la situazione agricola è buona e ciò si deve specialmente allo spirito che anima gli agricoltori.

Il mercato del grano

Il mercato granario 1935-36 s'iniziò con una tendenza debole, in relazione all'abbondanza del raccolto che superò i 77 milioni di quintali. Gli ammassi volontari, rapidamente costituiti per oltre 8 milioni di quintali, cifra, per il passato, mai raggiunta, diedero per altro modo al Ministero dell'agricoltura, mediante azione giornaliera d'intervento nei mercati, di portare i prezzi ad un livello equamente remunerativo per gli agricoltori, senza dar luogo ad aumenti apprezzabili nel costo del pane.

Nel marzo una forte tendenza al rialzo da parte dei mercati liberi, con conseguente aumento dei complessi rapporti che si imperniano sul prezzo del pane, indusse il Governo ad affidare al Ministero dell'agricoltura, quale supremo regolatore del mercato, tutto il grano ancora esistente in Paese, nonchè quello, in quantità assai modesta, di importazione dall'estero per arrivare alla saldatura.

Nuovi più importanti compiti furono così assegnati al Ministero dell'agricoltura, il quale riuscì ad assicurare il regolare approvvigionamento del Paese ai prezzi stabiliti.

Non poche e non lievi difficoltà vennero superate nello svolgimento di tale azione dagli organi tecnici del Ministero,

che, nella delicata contingenza, valendosi dell' attiva collaborazione delle Casse di risparmio e della Federazione italiana dei Consorzi agrari, dimostrarono la loro piena efficienza sotto la direzione del Direttore generale, barone Nicotra.

IL NUOVO REGIME DEGLI AMMASSI GRANARI

Il Ministro dell' agricoltura ha quindi illustrato il nuovo provvedimento in corso di pubblicazione, sul regime degli ammassi granari per la nuova campagna dell' anno 1936.

Tutto il grano di produzione nazionale, quello prodotto nelle Colonie, ed introdotto nel Regno, nonchè quello eventualmente introdotto dall' estero, anche in temporanea importazione, devono essere conferiti agli ammassi per la vendita collettiva, in virtù del provvedimento medesimo. Il grano importato dall' estero in regime di temporanea importazione potrà avere una gestione separata.

L' obbligo di conferire il grano agli ammassi spetta al produttore o a chiunque abbia il titolo per disporre del grano. E' data peraltro facoltà ai detentori di non conferire all' ammasso le quantità occorrenti al fabbisogno proprio o dei propri dipendenti nella misura massima di quintali tre per testa. Uguale facoltà è stabilita per le quantità occorrenti per la semina, nella misura di quintali due per ogni ettaro da coltivare.

Ufficio centrale e Uffici provinciali

Il grano sarà ammassato secondo le direttive e sotto la sorveglianza di un «Ufficio centrale ammasso grano», costituito presso il Ministero dell' agricoltura e delle foreste, Direzione generale dell' agricoltura, per i piani della produzione agricola e del suo finanziamento.

L' Ufficio centrale ammasso grano ha il compito di assicurare, d' accordo con i Ministeri interessati, l' approvvigionamento granario del Paese e la razionale distribuzione del prodotto allo interno.

La competenza dell' Ufficio ammasso grano si applica al grano di produzione nazionale, nonchè a quello eventuale importato dalle Colonie e dall' estero.

Per l' esame delle questioni di massima inerenti al funzionamento dell' ammasso granario, è costituita presso l' Ufficio

predetto una commissione speciale presieduta dal Ministro della agricoltura.

L' importazione di grano dall' estero da parte di privati è proibita, anche se la merce è destinata alla riesportazione sotto forma di derivati. E' data facoltà al Ministro delle finanze, di concerto con quello dell' agricoltura e delle foreste, di concedere alla Federazione italiana dei Consorzi agrari permessi di importazione di grano estero, sia in importazione definitiva che in importazione temporanea.

Al fine di dirigere e controllare, secondo le direttive dell' Ufficio centrale ammasso granario, l'attività granaria degli enti ammassatori di ogni provincia, è costituito nel capoluogo un « Centro ammasso provinciale ».

Il Centro ammasso provinciale è presieduto dal presidente dell' Unione provinciale fascista degli agricoltori, ed è costituito dai rappresentanti dei locali organi corporativi.

I Centri ammasso provinciali sono alle dipendenze del Ministero dell' agricoltura e delle foreste, il quale, in caso d' irregolare funzionamento, potrà scioglierli, nominando, in loro vece, un Commissario ministeriale, che ne eserciterà le funzioni. E' data facoltà al Ministero dell' agricoltura di ordinare la sostituzione di singoli membri dei centri provinciali.

Gli enti ammassatori

I Consorzi agrari cooperativi, le associazioni ed enti agricoli legalmente costituiti sono, di regola, gli enti ammassatori. E' data facoltà ai Centri ammasso provinciali di riconoscere ed attestare la qualifica di ente ammassatore anche a favore di altri enti e istituzioni che ne facciano richiesta.

Gli enti ammassatori dovranno tenere, per gli ammassi grano, una contabilità e una gestione rigorosamente distinte da ogni altra contabilità o gestione propria.

Il grano conferito agli ammassi, in virtù dell' art. 1 del decreto di cui si occupiamo, dev' essere consegnato ad un ente ammassatore non più tardi di trenta giorni dalla trebbiatura. L'ente ammassatore può consentire che il grano sia custodito temporaneamente o definitivamente a cura del detentore.

Le quantità eventualmente non consegnate all' ammasso quale fabbisogno per il consumo diretto, o per la semina, che successivamente risultassero esuberanti rispetto ai bisogni pre-

visti, possono essere consegnate all' ammasso in qualsiasi momento.

L' ammassante, con il conferimento del grano, attribuisce all' ente ammassatore un mandato irrevocabile per la vendita.

Gli eventuali diritti creditori dei terzi sul grano conferito all' ammasso possono farsi valere soltanto sul prezzo. A tale scopo i terzi creditori potranno notificare all' ente ammassatore i loro eventuali diritti creditori.

Al momento del conferimento del grano, l' ente ammassatore rilascerà all' ammassante un bollettino di consegna contenente la indicazione delle quantità, qualità e caratteristiche del grano consegnato, con particolare riguardo al peso per ettolitro ed alla impurità. L' ente ammassatore risponde delle quantità di grano ricevute in consegna, della loro buona conservazione, della loro preservazione dai danni dell' incendio, mediante apposita assicurazione e, infine, della corresponsione in sede di riparto finale, del prezzo ricavato dalla vendita.

Classifica e prezzo base

Il prezzo base per la vendita del grano è per qualità «buono mercantile» e avrà valore per tutta la campagna. Detto prezzo è riferito al grano posto alla rinfusa al magazzino del produttore e sarà maggiorato ogni mese, a partire dal 1° luglio di ogni anno, di lire 1 al quintale per i grani teneri e di lire 1.20 al quintale per i grani duri.

Il prezzo base si applica al grano tenero del peso di chg. 78 per ettolitro, con impurità fino all' 1 per cento e al grano duro del peso di chg. 80 per ettolitro con impurità fino all' 1 per cento e con intenerimento fino al 5 per cento. I grani di qualità superiore o inferiore delle sopra descritte dovranno avere un prezzo proporzionalmente maggiore o minore.

Spetta ai Centri ammasso provinciali di stabilire la classifica dei grani della provincia rispetto al prezzo base, nonchè di vegliare alla loro rigorosa osservanza. Tale classifica e i relativi prezzi dovranno essere comunicati per l' approvazione al Ministero dell' agricoltura e delle foreste entro il 30 giugno, e dovranno essere di pubblica ragione non appena ottenuta l' approvazione ministeriale.

Il grano selezionato da seme potrà avere un regime speciale rispetto all' obbligo di conferire il grano agli ammassi e potrà essere venduto, con l' autorizzazione del Ministero dell' agri-

coltura e delle foreste, ad un prezzo superiore a quello base stabilito per il grano destinato all' alimentazione umana.

Gli enti ammassatori, esclusivamente al fine di procurarsi i mezzi eventualmente occorrenti per gli anticipi a favore dei conferenti, hanno facoltà di cedere in garanzia a terzi il grano ammassato. Dette operazioni sono privilegiate sul grano conferito all' ammasso e sul ricavo finale della vendita del medesimo. Tale privilegio segue immediatamente il privilegio per i prestiti agrari di conduzione, previsto dal comma 1° dell'art. 8 della legge 29 luglio 1927, n. 1509, sull' esercizio del credito agrario.

Se le cambiali rappresentative del credito privilegiato per le anticipazioni di cui al paragrafo precedente vengono girate, la girata produce anche il trasferimento del privilegio. Gli anticipi a favore dei conferenti saranno corrisposti dagli enti ammassatori mediante la consegna ai singoli conferenti di un assegno bancario tratto dall' ente ammassatore a carico del proprio ente finanziatore sul credito a favore dell' ente ammassatore.

Le norme per i finanziamenti

Soltanto gli Istituti autorizzati all'esercizio del credito agrario, le Casse di Risparmio e i Monti di pegni di prima categoria possono eseguire le operazioni di finanziamento a favore degli enti ammassatori. Soltanto le altre aziende di credito possono eseguire le operazioni di finanziamento a favore dei compratori del grano ammassato.

Sotto la responsabilità personale dei proprii amministratori e con il controllo del Centro provinciale, gli enti ammassatori sono obbligati a versare all' Istituto finanziatore il ricavato delle vendite effettuate, man mano che esse hanno luogo, ad estinzione parziale o totale della sovvenzione ricevuta.

L' Istituto finanziatore, ove abbia avuto sovvenzioni da parte dell'Istituto di emissione a fronte di anticipazioni concesse agli enti ammassatori, dovrà decurtare o estinguere siffatte sovvenzioni, via via che incassa dagli enti ammassatori il ricavo delle vendite di grano effettuate.

Spetta al Ministero dell' agricoltura e delle foreste di dare gli ordini circa il momento e le località in cui le vendite dovranno avere luogo.

L' esecuzione delle vendite è affidata alla Federazione italiana dei Consorzi agrari, la quale agirà in base e per conto degli enti ammassatori, sotto la direzione e il controllo del

Ministero dell' agricoltura e delle foreste. Le vendite saranno riferite al luogo in cui trovasi il grano. I compratori provvederanno, direttamente o a mezzo di propri fiduciari, al ritiro ed al trasporto del grano acquistato, ove non preferiscano di darne incarico alla Federazione predetta.

La ripartizione finale del prezzo tra gli ammassanti avrà luogo al momento dell'esaurimento degli ammassi della provincia, sulla base della media dei prezzi effettivamente realizzati, in relazione alle diverse qualità di grano conferite, dedotte le spese. Ove l' ammasso non sia ancora esaurito al 30 giugno, si procederà, come sopra, al riparto delle somme incassate per le quantità vendute fino a quella data. Tale riparto sarà eseguito entro il 30 luglio.

Il grano residuato andrà a far parte dell'ammasso dell'anno successivo.

Funzioni di controllo

Spetta ai Centri provinciali di esercitare, per mezzo di un delegato scelto anche fuori del proprio seno, il controllo continuativo sulla gestione grano degli enti ammassatori, con particolare riguardo alla regolare esecuzione dei finanziamenti e allo esame dei conti in sede di ripartizione finale.

I Centri ammasso provinciali riferiranno immediatamente al Ministero dell' agricoltura e delle foreste ogni loro osservazione sulla gestione predetta. Essi dovranno, inoltre, presentare al Ministero, ogni trimestre, una relazione sull' andamento contabile della gestione. Il Ministero dell' agricoltura e delle foreste ha facoltà di ispezionare ad ogni momento la gestione grano degli enti ammassatori.

Non appena esauriti, con la vendita del grano, gli ammassi della provincia, e in ogni caso entro il 15 luglio, l' ente o gli enti ammassatori provvederanno alla formazione di un rendiconto il quale servirà di base per la ripartizione finale del prezzo. Tale rendiconto non diverrà esecutivo se non abbia riportato l' approvazione del Centro provinciale. In caso di divergenze, decide il Ministero dell' agricoltura e delle foreste.

Al fine di assicurare tempestivamente l' approvvigionamento granario di ogni provincia, è fatto obbligo ai molini di prima e di seconda categoria di costituire e mantenere presso di sè una scorta di grano sufficiente alla lavorazione di un mese. Tale scorta non potrà essere inferiore alla metà della potenzialità tecnica di ciascun molino.

I documenti, atti e quietanze relativi alle operazioni di ammasso, rilasciati nei rapporti tra ammassanti da una parte ed enti ammassatori od istituti finanziatori dall' altra, sono esenti da tassa di bollo, registro, scambio e da ogni altra tassa sugli affari, fatta eccezione per le cambiali, che restano soggette alla normale tassa di bollo.

Al 1° ed al 15 di ogni mese, i Centri provinciali comunicheranno al Ministero dell' agricoltura e delle foreste i movimenti complessivi di entrata e di uscita di grano verificatisi nella quindicina e la rimanenza di grano alla fine della quindicina. Tali elementi dovranno essere forniti distintamente per ognuno degli enti ammassatori esistenti nella provincia.

I magazzini generali sono obbligati del pari a comunicare alle stesse date all' Ufficio centrale ammasso grano i movimenti di entrata e di uscita nonchè le rimanenze di grano immagazzinato.

E' fatto divieto ai molini di macinare grano non proveniente dagli ammassi, eccezione fatta per le quantità trattenute dai produttori per consumo proprio e dei propri dipendenti.

Chiunque sottragga il grano alle destinazioni stabilite nelle disposizioni del decreto di cui ci occupiamo ovvero prenda parte a contrattazioni in difformità delle disposizioni medesime, è punito con la pena dell' ammenda la quale, nei casi più gravi, può estendersi fino al valore del grano a cui si riferisce la contravvenzione, salvo che il fatto non costituisca reato più grave. I contratti stipulati in difformità delle disposizioni del decreto in questione, sono nulli di pieno diritto.

Sopra ogni quintale di grano consegnato, o comunque conferito, agli ammassi collettivi sarà prelevata, al momento della vendita, a titolo di rimborso di spese, la somma di L. 0.50. Tale somma sarà destinata a contribuire alle spese di organizzazione e di funzionamento dei servizi relativi all' ammasso granario. Essa sarà riscossa dalla Federazione italiana dei Consorzi agrari ed erogata, con modalità da stabilirsi con decreto del Ministero dell' agricoltura e delle foreste, di concerto con quello delle finanze, per provvedere agli oneri dipendenti dall' applicazione del decreto di cui ci occupiamo e per fini inerenti alla disciplina del mercato granario.

Le spese di magazzinaggio, custodia, conservazione e assicurazione incendi, nonchè gli interessi sugli anticipi previsti dall' articolo 18 a favore degli ammassanti, sono a carico degli ammassanti stessi.

Sono abrogati il R. D. L. 24 giugno 1935, n. 1049, concernente la disciplina ed il funzionamento degli ammassi granari ed il R. D. L. 16 marzo 1936, n. 392, concernente la disciplina del mercato granario.

Questo decreto entrerà in applicazione il giorno della sua pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge. Il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

I PREZZI DEL GRANO NUOVO E GLI ANTICIPI

Il Comitato permanente del grano, d' intesa con il Comitato dei Ministri per la tutela del risparmio e l' esercizio del credito, ha stabilito in L. 108 per quintale il prezzo base del grano tenero, e in L. 123 per quintale il prezzo del grano duro.

Agli agricoltori che ne facciano richiesta sono consentiti anticipi sul grano conferito agli ammassi. L' anticipo è di L. 90 al q.le per il grano tenero e di L. 100 al q.le per il grano duro.

Tale anticipo sarà corrisposto immediatamente, per l' intero ammontare, sui primi 100 quintali conferiti all' ammasso da ogni produttore.

Per i conferimenti di ulteriori quantità, da q.li 101 a 500 l' anticipo sarà, per i grani teneri, di L. 50 al q.le all' atto del conferimento, più altre L. 20 al 10 ottobre e altre L. 20 al 10 dicembre.

Per i conferimenti di grani duri da 101 a 500 q.li, gli anticipi saranno rispettivamente di L. 60 immediatamente, più altre L. 20 per volta alle due date sopra indicate. Infine, per i conferimenti di ulteriore quantità oltre i 500 q.li, l' anticipo sarà per i grani teneri di L. 30 al q.le all' atto del conferimento, più altre L. 20 al 10 ottobre e altre L. 40 al 10 dicembre. Per i grani duri oltre i 500 q.li, gli anticipi saranno rispettivamente di L. 40 all' atto del conferimento, più L. 20 al 10 ottobre e L. 40 al 10 dicembre.

Le direttive per la nuova campagna

Circa le direttive per l' attività nella campagna 1936, l' on. Rossoni ricorda che, nel discorso del 23 marzo 1936-XIV alla assemblea del Consiglio nazionale delle Corporazioni, il Capo del Governo ha tracciato le linee dell' economia corporativa, enunciando, fra l' altro, le seguenti proposizioni:

« *L' autonomia politica, cioè la possibilità di una politica estera indipendente, non si può concepire senza una correlativa capacità di autonomia economica.*

Realizzare nel più breve termine possibile il massimo possibile di autonomia nella vita economica della Nazione».

In queste proposizioni troviamo le direttive per l'attività da svolgere nella prossima campagna.

Il settore dell'agricoltura, che è fondamentale, deve assicurare il fabbisogno alimentare del Popolo italiano e fornire talune materie prime alle industrie, raggiungendo medie sempre più alte di produzione e armonizzandosi con le altre attività nazionali.

Risultati notevolissimi, la cui importanza ha assunto particolare rilievo nella vittoriosa resistenza all'assedio economico, sono già stati conseguiti nei primi 11 anni della battaglia del grano. Essi debbono essere perfezionati e consolidati, specialmente con azione volta al progressivo livellamento di massa verso le punte delle produzioni.

Gli organi della battaglia del grano conoscono, per averne già fatto proficuo impiego, i mezzi per questa azione che dovrà condurre sollecitamente alle maggiori realizzazioni, sia nel settore della granicoltura, sia in quelli delle colture che col grano si avvicendano, da quelle alimentari alle industriali ed alle foraggere.

Il controllo delle sementi

Il Ministro pone in particolare evidenza il problema delle sementi e della diffusione di varietà pregiate, la cui soluzione è legata all'ulteriore progresso dell'attività sperimentale. Ai fini di tale diffusione, è stata, nella campagna in corso, iniziata la produzione di «sementi controllate», da garantirsi con uno speciale marchio.

Gli agricoltori, i Consorzi agrari, le ditte commerciali aspiranti alla concessione del marchio per le sementi di loro produzione, debbono sottoporre le loro colture di grano da seme al controllo dell'Istituto di genetica vegetale che ha isolato o creato la varietà eletta e dal quale esclusivamente dovranno ritirare il seme.

La scarsa disponibilità di seme alla fonte, cioè presso gli Istituti sperimentali produttori, non ha permesso di accogliere tutte le domande di agricoltori, Consorzi agrari ed altri enti che hanno chiesto il controllo, ma l'iniziativa dovrà svilupparsi maggiormente nella prossima campagna.

L'accoglienza che essa ha incontrato è sicura garanzia che la produzione di «sementi controllate» aumenterà notevolmente e potrà mettere sul mercato un discreto quantitativo di sementi

di sicura origine e di purezza assoluta, a cui gli agricoltori potranno ricorrere per i loro periodici rinnovi del seme.

Oltrechè per le sementi di grano, il controllo, ai fini della concessione del marchio di garanzia, è stato istituito anche per le sementi di varietà pregiate di altre piante. Ciò in relazione alle su enunciate direttive per l'autonomia economica, che hanno trovato estrinsecazione anche nella recente nuova organizzazione del Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria, nel quale, a partire dall'annata granaria 1936-37, alle preesistenti quattro sezioni, ne è stata aggiunta una per le colture (granoturco, fave, patate) che, per la loro area di diffusione e per la massa di raccolto che sono suscettibili di fornire, possono maggiormente concorrere, insieme con il grano, all'indipendenza alimentare della Nazione.

Il provvedimento governativo che inquadra in modo totalitario il mercato granario in tassative disposizioni, ispirate sopratutto al fine di sottrarre alla speculazione la compera - vendita del frumento, nell'interesse della intera popolazione, sarà certamente accolto con sodisfazione da tutti i nostri agricoltori, i quali debbono facilitare sino da ora il compimento delle operazioni inerenti all'ammasso, presentandosi al Consorzio agrario provinciale od ai suoi Uffici nei vari centri della Provincia, per le prenotazioni.

Quanto prima saranno rese di pubblica ragione le disposizioni che verranno emanate dal Centro ammasso provinciale, in armonia al provvedimento governativo. (N. d. R.)

Piano di trasformazione fondiaria della valle del Quieto

(Sezione I[a])

(continuazione — vedi n. 8, 9 e 10)

III°

La trasformazione

I°

La trasformazione fondiaria della valle del Quieto non presenta particolari difficoltà di ordine tecnico; la sua riuscita è soltanto subordinata al buon risultato della sistemazione idraulica. La qualità del terreno, le condizioni climatiche non sfavorevoli,

anzi, nel complesso, propizie per un dato ordinamento colturale, inducono a ben sperare e danno motivo poi di ritenere che la trasformazione agraria offrirà aspetti economici modesti, ma convenientemente redditizi.

Da esatti rilievi eseguiti, risulta che, nelle condizioni attuali, i terreni della valle si presentano agrariamente suddivisi come dal prospetto riportato alla pagina 238. Dal quale si vede come nessun progresso abbia conseguito la valle dall' epoca dei rilievi catastali; anzi, attenendosi alle classi stabilite dal catasto, abbiamo un peggioramento poichè vi figurano in esso 23 ha di aratorio, che ora sono in gran parte spariti e 615 ha di prato, contro i 175 attuali; e pur volendo aggiungere a questi ultimi anche quelli a prato sortumoso e palustre, si ottiene sempre una differenza di 200 ha: differenza notevole poichè essa va ad esclusivo beneficio della superficie coperta dalla palude.

Non un miglioramento, quindi, nelle condizioni agrarie del comprensorio, ma un regresso.

Ed è, di conseguenza, evidentissima la necessità di procedere ad una urgente sistemazione idraulica della valle, se si vuole non solo migliorare lo stato attuale dei fondi, ma bensì arrestare il progressivo impoverimento di tutto il territorio.

Perciò il Consorzio dei proprietari ha stabilito di far eseguire tutte le opere di bonifica idraulica e forestale, secondo il seguente:

PIANO TECNICO - ECONOMICO DELLA TRASFORMAZIONE

II°

Opere d' interesse comune.

L' Ufficio tecnico - idraulico del Consorzio ha compilato un progetto esecutivo per i lavori di un *terzo lotto* che, aggiunto agli altri due progetti precedenti, compresa la variante al secondo lotto, completano la regolazione del fiume, la canalizzazione delle acque di gronda, la rete dei canali principali e secondari di bonifica, la costruzione di strade, ponti, manufatti in genere e lo istallamento delle idrovore: resta solamente escluso il progetto esecutivo della zona bassa da adibirsi a valle da pesca e quello per l' irrigazione.

Secondo tali progetti, che fanno parte integrante del progetto generale di massima, i lavori possono essere descritti come segue:

I° LOTTO:

a) *inalveazione del fiume Quieto* dalla foce alla Punta S. Dionisio, per un tratto di 5 chilometri;

Classifica dei terreni nella zona del comprensorio consorziale a valle di Ponte Porton

Comune censuario	I[a] Zona prato permanente	II[a] Zona prato sortumoso misto a piante palustri	III[a] Zona terreno palustre periodicamente sommerso	IV[a] Zona palude permanente	Totale
CITTANOVA	—	—	11.46.38	150.18.67	161 65.05
TORRE	—	—	18.86.98	50.17.19	69.04.17
VERTENEGLIO	—	26.54	41.15.45	50.52.52	91.94.51
VILLANOVA	56.55.99	71.83.95	79.76.45	129.62.07	337.78.46
VILLA GARDOSSI	56.21.90	57.76.42	33.21.27	78.29.89	225.49.48
GRISIGNANA	35.30.39	60.79.16	80.22.22	42.79.04	219 10.81
Parte di CASTAGNA sotto Ponte Porton	9.81.67	5.05.93	1.74.30	1.18.69	17.80.59
CASTELLIER	4.83.02	18.37.62	28.73.95	80.44.28	132.38.87
Parte di VISINADA sotto Ponte Porton	13.09.50	42.40.33	54.41.24	52.26.89	162.17.96
Totali	175.82.47	256.49.95	349.58.24	635.49.24	1417.39.90

b) *dragaggio della barra sottomarina* per un tratto di 700 m. dalla foce;

c) *argine perimetrale* verso punta S. Spirito, metri lineari 320, che serve a separare il comprensorio da trasformarsi agrariamente dalla zona lagunosa da destinarsi a valle da pesca. Tale argine fungerà pure da strada d' accesso all' edificio idrovora;

d) *opere d' imbrigliamento* di torrenti montani e rimboschimento delle costiere.

II° LOTTO:

a) *regolazione del fiume Quieto* dalla Punta S. Dionisio al Valleron - km. 2.500;

b) *variante - canalizzazione parziale* della zona in destra Quieto a valle della Punta S. Dionisio e costruzione del fabbricato per le idrovore con l' impianto completo di 5 gruppi di elettropompe;

c) *imboschimenti di bacini montani.*

III° LOTTO:

a) *regolazione del fiume Quieto* dal Valleron a Ponte Porton;

b) *canalizzazione principale e secondaria* per le acque basse e canali di gronda;

c) *opere di viabilità* (strade e manufatti).

IV° LOTTO:

Valle da pesca: dragaggio di fondali per lo svernamento del pesce, costruzione della chiavica maestra ed escavo del canale di montata.

Irrigazione: opere di raccolta, di sollevamento e distribuzione acqua irrigua.

(continua) DOTT. R. VAZZOLER

L' uso delle verdure nell' alimentazione

L' alimentazione in uso nelle famiglie dei nostri contadini è eccessivamente uniforme, essendo costituita in prevalenza da pesce, formaggio di pecora, carni di maiale variamente conservate, e dai *farinacei* quali polenta, patate, fagioli.

Anche in estate, l' alimentazione è poco diversa poichè le varianti apportate sono poche, rappresentate dai *piselli* freschi nella loro stagione, dalle *zucchette* in erba e dalle *insalate* delle quali si fa largo uso, specie del *radicchio* ed in misura minore delle *lattughe*.

E' sperabile che le sanzioni vengano in aiuto dell'*igienista* per far conoscere la necessità di estendere l'uso delle verdure nell'alimentazione e dell'*agrario* per diffondere le norme di coltivazione di quelle piante alimentari che consentono l'utilizzazione di piccole porzioni di terreno, del lavoro delle donne o del lavoro che valorizza frazioni di tempo disponibili dagli uomini la cui attività principale non sia l'agricoltura.

L'*igienista* insegna che la *varietà dei cibi* è necessaria per stimolare l'appetito e perchè il sistema digerente sia eccitato nella sua funzione. E ci insegna ancora che solo le verdure contengono certe sostanze quali sali minerali, acidi organici, aromi, ecc. sostanze tutte che servono ad eccitare lo stomaco alla produzione dei succhi atti a separare dagli alimenti la parte assimilabile per portarla in circolazione a nutrire tutto l'organismo.

Quella provvida istituzione dal Fascismo istituita, mirabilmente condotta ed egregiamente curata fin nei più piccoli particolari, l'Opera Maternità ed Infanzia, coi suoi virgulti estesi ormai a tutte le campagne e fino alle più piccole frazioni, fra l'altro, ha insegnato alle massaie, cose utilissime per quanto riguarda l'alimentazione umana.

Non c'è più madre che ignori l'uso, l'utilità e l'efficacia del succo d'arancia, del succo di limone, di pomodoro, ecc. nella alimentazione dei bambini, lattanti e non più lattanti; e quasi quasi si può dire che il nome dei principî attivi in questi succhi contenuti, vale a dire le *vitamine* A, B, C, D, è diventato veramente familiare.

E le massaie con facilità potranno comprendere che se dette vitamine e detti principî aromatici utili alla alimentazione, sono contenuti in abbondanza nelle verdure, grande potrà essere il beneficio da queste apportato nella alimentazione dei piccoli e degli adulti.

Una cosa che fa molto sorridere le massaie istriane è l'uso delle verdure *crude*, unicamente perchè non ne hanno l'abitudine; ma basterebbe pensare che l'efficacia dei principî attivi contenuti nelle verdure può essere diminuita o addirittura annullata con la cottura, per essere convinti che questa operazione dannosa è da escludere per buona parte.

Quanto al gusto è proprio questione di abitudine, poichè se ci può essere una parte della umanità alla quale piace l'*insalata* dopo sottoposta a cottura, è cosa ovvia che questa parte è assai esigua in confronto di quella che consuma le insalate crude!

La considerazione ci dà recisa conferma che tutto dipende dall' abitudine!

Le popolazioni del Piemonte, della Toscana e delle regioni meridionali, rurali ed urbane, non conoscono verdure non *mangiabili crude:* peperoni e pomodori, sedani e cardi, carciofi e cetrioli, aglio e cipolla, rape e ravanelli di tutte le qualità, dimensioni e colore, fave fresche e piselli teneri, ecc. ecc. tutto consumano crudo ed in grande quantità.

Un contadino piemontese diceva a questo proposito, che l' alimentazione del contadino è completa solo quando ha un contorno di verdure crude, le quali servono a dare al palato quel *tanto* da far gustare il vino, cosa che non può dare invece la polenta, colla quale nessun vino, per quanto buono, può far risaltare le sue virtù! E le innumerevoli *virtù* del vino istriano non ci permettono di lasciare in oblio questo prodotto quando si parla di razione alimentare!

Considerando poi che le verdure che si consumano crude vengono quasi sempre condite con *olio* è facile comprendere che dal lato fisiologico costituiscono cibo utilissimo, perchè l'*olio crudo*, specie di oliva, aggiunge alla razione oltre ai grassi, un considerevole quantitativo di vitamine.

Gli avvertimenti dati fin qui possono servire per le massaie che non dispongono di un palmo di terra, mentre per quelle che in città o in campagna hanno qualche possibilità, gli avvertimenti possono andare oltre, fino cioè a far presente il loro dovere, più sentito in questo momento di sanzioni, di diventare brave consumatrici dopo essersi fatte ottime produttrici di belle e buone verdure.

L' appunto che mi sento sollevare per primo riguarda l' *acqua!* Questa benedetta pioggia che in Istria si mostra tanto capricciosa veramente fa esitare, specie per coltivare gli ortaggi che richiedono acqua in abbondanza. Pare, per fortuna, che Giove Pluvio, non sanzionista, voglia dimostrare la sua benevolenza anche agli istriani, per cui fino ad ora acqua per le coltivazioni non l' ha lasciata mancare.

Ad ogni modo bisogna tentare; le massaie di solito coltivano ad ortaggi quei piccoli appezzamenti di terra situati nelle immediate vicinanze delle abitazioni, potranno così avvantaggiare di tutte le acque di lavaggio che han servito per la famiglia.

E in quelle plaghe ove l' acquedotto è arrivato (quale benedizione di Dio, alla sitibonda Istria, largita dal Fascismo!),

essendo rimasti ancora tutti gli impianti preesistenti per la raccolta dell'acqua piovana, quali serbatoi, cisterne, « lachi », ecc. sarà possibile accumularne discreta quantità, la quale, non più contesa dagli usi alimentari e dal bestiame, costituirà preziosa riserva a disposizione degli ortaggi che si vorranno coltivare.

Dott. L. Benedini Quaglino

Consigli pratici

Ritardare la trebbiatura. — Due considerazioni, e precisamente l'ammasso totalitario obbligatorio e le condizioni stagionali avverse, ci inducono a consigliare gli agricoltori a ritardare il più possibile la trebbiatura del frumento.

Per l'ammasso totalitario occorre che il grano sia nelle migliori possibili condizioni, e sopratutto molto bene essiccato, altrimenti la conservazione nei magazzini e nei silos si presenta difficile e costosa. La maggior spesa di conservazione si riverserebbe naturalmente a tutto carico degli agricoltori.

Per le condizioni atmosferiche avverse il prodotto si presenta invece molto umido e, nella grande maggioranza dei casi, viene tagliato anche non completamente maturo. Ciò naturalmente produce una svalutazione del frumento a tutti gli effetti.

Se invece il frumento, dopo mietuto, viene lasciato ammassato e si ritarda la trebbiatura, si consente alla pianta di portare a compimento la maturazione: la granella risulta così più piena e ben secca, e si ottiene il duplice vantaggio di avere un grano di migliore qualità e, in quanto ben essiccato, di più facile e meno costosa conservazione.

Quindi, ripetiamo, ritardare la trebbiatura.

Trattamenti antiperonosporici e solforazioni alla vite. — L'andamento oltremodo piovoso del mese di maggio (a Parenzo sono caduti 141 millimetri di pioggia, distribuitisi in 14 giorni di precipitazione, in due dei quali, consecutivi, essa ha raggiunto 104 mm.; invece nel maggio dell'anno scorso la piovosità fu di appena 28.8 mm.) e della prima decade di giugno, ed il lento ma progressivo aumento della temperatura durante tale periodo, hanno favorito lo sviluppo sia della peronospora che dell'oidio, talchè in qualche zona già si lamentano danni di una certa entità. L'agricoltore deve, pertanto, fare tutto il possibile per preservare la vegetazione della vite da ulteriori

contaminazioni che potrebbero essere addirittura deleterie, in considerazione del fatto che presentemente essa è in pieno rigoglio per il rapido allungamento dei germogli, per la schiusa dei nuovi getti, per il sensibile accrescimento delle foglie e dei grappolini. Queste parti giovani o addirittura giovanissime, non possono assolutamente restare senza il rimedio, specie quando sul resto della vegetazione si è già manifestato l'attacco, perchè altrimenti il contagio si propagherebbe e potrebbe assumere, se facilitato dal decorso stagionale, proporzioni allarmanti.

In tale contigenza noi consigliamo di pensare sopratutto ai grappoli e di effettuare *subito* un trattamento polverulento impiegando zolfo con l'aggiunta del 20 % di polvere Caffaro, o addirittura solo polvere Caffaro nei casi in cui l'attacco della peronospora ha assunto una certa gravità.

Perchè il rimedio possa essere efficace al massimo grado, occorre che la mescolanza dello zolfo e della polvere sia omogenea al massimo grado e che la solforatrice sia ottima, in modo da consentire che i grappoli, ed anche le foglie ed i getti, siano avvolti, o, meglio, investiti da una nebbia fitta, fine e aderente agli organi.

Non è possibile suggerire la data per gli ulteriori trattamenti, dovendoci regolare, è ovvio, sopratutto con l'andamento del tempo. Diremo soltanto che il mezzo migliore per combattere la peronospora è quello della alternanza dei trattamenti, nel senso che a quelli liquidi, si debbono far seguire, per completarli, i polverulenti, a base di zolfo e polvere Caffaro; questi ultimi sono efficaci anche contro l'oidio per il quale, però, come è ben noto, occorrono anche solforazioni a parte.

La tempestività dei trattamenti è la chiave di volta del problema: il ritardo di un solo giorno e talvolta di poche ore, può ridurre in modo sensibilissimo, fino ad annullarla, la efficacia del rimedio. La peronospora e l'oidio, come in genere tutte le malattie, vanno soprattuto *prevenute:* lo si tenga sempre presente. Ciò non significa, peraltro, che una volta accertato il male, ci si debba adattare ad una passiva rassegnazione: mano alle pompe od ai soffietti, a seconda del caso, per localizzare l'attacco, cioè impedire che esso si estenda alle parti ancora immuni.

Presentemente, lo ripetiamo, è bene pensare subito a preservare i grappoli. (u. s.)

NOTIZIARIO

L'attività della Milizia forestale nell'anno XIII. — Il 10 c. m. il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, alla presenza del Ministro della agricoltura e delle foreste e del Capo di Stato Maggiore della Milizia, il generale Agostini, che gli ha sottoposto i risultati dell'opera compiuta dalla Milizia forestale nell'anno XIII, che si riassumono nei seguenti dati:

13.768 ettari di terreno nudo rimboschiti: estensione mai raggiunta; su altri 6.929 ettari sono stati compiuti lavori di risarcimento e di ricostituzione boschiva.

Si sono costruite opere murarie, in gran parte per l'imbrigliamento dei rovinosi terreni in corso di sistemazione, per 343.000 metri cubi.

Sono state aperte strade forestali per chilometri 610 ed altri chilometri 541 sono stati migliorati.

Si sono poi eseguite 203 nuove costruzioni edilizie varie (rifugi, casermette, abitazioni per pastori, ecc.).

Importanti lavori di restaurazione montana in 1310 zone, distribuite in 88 provincie, in esecuzione di progetti compilati dalla stessa Milizia forestale, sono stati da essa compiuti.

In questo complesso di lavori la Milizia ha erogato nell'anno circa 44 milioni, quasi interamente in mano d'opera.

Oltre 67 milioni di piantine prodotte nei vivai gestiti dalla Milizia e più di 700.000 chg. di semi sono stati affidati al suolo nell'annata, in buona parte impiegati direttamente dalla Milizia stessa nei lavori di rimboschimento da essa eseguiti e per il resto distribuiti a privati e ad enti rimboschitori.

Il miglioramento dei pascoli montani, integratore delle precitate opere di restaurazione, ha pure avuto rilevante attuazione, avendo portato alla erogazione di oltre 2 milioni per contributi statali corrisposti ai proprietari (privati ed enti) dei pascoli migliorati.

Sono stati sottoposti al Duce anche gli elementi relativi alla complessa azione di tutela economica svolta dalla Milizia forestale nei 4 milioni di ettari di beni silvo-pastorali dei comuni e degli altri enti, alla gestione della Azienda di Stato per le foreste demaniali chiusasi con un reddito netto nell'annata di quasi 5 milioni, all'applicazione in corso nella maggior parte delle provincie del nuovo vincolo forestale ed al buon andamento dei servizi di polizia.

In quanto poi al personale, di cui è stata raggiunta la perfetta preparazione sotto ogni riguardo, il Duce ha potuto avere conferma dell'alto sentimento del dovere che anima tutti gli appartenenti alla Milizia forestale, oltre che con la mole del lavoro compiuto in rapporto alla forza numerica, anche col numero di quelli che nell'anno XIII hanno dato la vita o contratto infermità per cause di servizio.

Il vivo elogio che il Duce ha voluto tributare alla Milizia forestale è premio meritato anche per la richiesta fatta da tutto il personale di poter prendere parte all'impresa africana, alla quale ha portato un contributo di fede, di ardimento e di valore una coorte combattente, che, inquadrata nelle

due colonne successivamente operanti nel Daua Parma e nell' Ogaden agli ordini del generale Agostini, comandante della Milizia stessa, ha avuto l' onore di ripetute citazioni nei comunicati del Ministero per la stampa e la propaganda.

Ricorrendo in questi giorni il decennale dell' istituzione della Milizia forestale, il Duce ha preso atto con grande compiacimento che nei dieci anni sono stati posti a dimora 500 milioni di piantine e 4 milioni e 200.000 chg. di semi forestali, per consolidare e abbellire le nostre montagne e contribuire alla indipendenza economica del Paese.

Commercio dei vini in Istria. — La Unione provinciale agricoltori ci trasmette i seguenti dati riguardanti il mese di aprile c. a.:

Albona — Cons. bianco e rosso hl. 1359.52, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.
Barbana — Cons. bianco e rosso hl. 84.81, esport. bianco e rosso 56, prezzo L. 80—90 bianco e rosso.
Bogliuno — Cons. bianco e rosso hl. 45.55, prezzo L. 70—80 bianco e rosso.
Buie — Cons. bianco e rosso hl. 88.41, prezzo L. 85—110 bianco e rosso.
Canfanaro — Cons. bianco hl. 22, rosso 9, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.
Capodistria — Cons. bianco e rosso hl. 487.57, esport. bianco e rosso 380.96, prezzo L. 115—130 bianco e rosso.
Cherso — Cons. bianco e rosso hl. 133.75, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.
Cittanova — Cons. bianco e rosso hl. 31, esport. bianco e rosso 191, daziato in abbonamento 20, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.
Fianona — Cons. bianco e rosso hl. 90, esport. bianco e rosso 42, prezzo L. 80—90 bianco e rosso.
Gimino — Cons. bianco e rosso hl. 83.67, esport. bianco e rosso 73, prezzo L. 75—80 bianco e rosso.
Grisignana — Cons. bianco e rosso hl. 18.19, prezzo L. 80—100 bianco e rosso.
Isola — Cons. bianco e rosso hl. 171.26, esport. bianco e rosso 750.26, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.
Lanischie — Cons. bianco e rosso hl. 69.29, prezzo L. 85—95 bianco e rosso.
Lussinpiccolo — Cons. bianco hl. 103, rosso 211, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.
Maresego — Cons. bianco e rosso hl. 8.11, esport. bianco e rosso 34.80, prezzo L. 85—100 bianco e rosso.
Monte di Capodistria — Cons. bianco e rosso hl. 10.03, esport. bianco e rosso 110.83, prezzo L. 85—105 bianco e rosso.
Montona — Cons. bianco e rosso hl. 48.82, esport. bianco e rosso 706.46, prezzo L. 80—90 bianco e rosso.
Neresine — Cons. bianco hl. 6, rosso 10, prezzo L. 85—90 bianco e rosso.
Orsera — Cons. bianco e rosso hl. 5.57, esport. bianco e rosso 660.25, daziato in abbonamento 53.45, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.
Ossero — Cons. bianco hl. 5, rosso 9, prezzo L. 80—90 bianco e rosso.
Parenzo — Cons. bianco e rosso hl. 345.43, esport. bianco e rosso 2140.28, daziato in abbonamento 58.27, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.
Pinguente — Cons. bianco e rosso hl. 125.20, esport. bianco e rosso 531.08, prezzo L. 78—82 bianco e rosso.
Pirano — Cons. bianco e rosso hl. 427.93, esport. bianco e rosso 235.87, prezzo L. 85—110 bianco e rosso.

Pola — Cons. bianco hl. 710.78, rosso 2843.15, spumante 1.99, prezzo L. 80—90 bianco e rosso.

Portole — Cons. bianco e rosso hl. 5.93, esport. bianco e rosso 131.10, daziato in abbonamento 80, prezzo L. 80—90 bianco e rosso.

Rovigno — Cons. bianco e rosso hl. 381, esport. bianco e rosso 73, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.

Rozzo — Cons. bianco e rosso hl. 12.40, esport. bianco e rosso 27.30, prezzo L. 80—85 bianco e rosso.

Sanvincenti — Cons. bianco hl. 15.20, rosso 19.16, esport. bianco 30.50, rosso 135.70, prezzo L. 90 bianco e rosso.

Umago — Cons. bianco e rosso hl. 93.41, prezzo L. 85—110 bianco e rosso.

Valle — Cons. bianco e rosso hl. 31, esport. bianco e rosso 106, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.

Verteneglio — Cons. bianco e rosso hl. 18.37, prezzo L. 85—110 bianco e rosso.

Villa Decani — Cons. bianco e rosso hl. 103.03, esport. bianco e rosso 56.34, prezzo L. 90—110 bianco e rosso.

Visignano — Cons. bianco e rosso hl. 55.22, esport. bianco e rosso 1407.29, daziato in abbonamento 5.65, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Visinada — Cons. bianco e rosso hl. 35.91, esport. bianco e rosso 431.14, daziato in abbonamento 14.40, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Stato civile del Comune di Parenzo
mese di Maggio.

Nati: Maschi 8, Femmine 9. Totale 17
Morti: 6
Aumento popolazione 11

Matrimoni celebrati: 4

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA D'ISTRIA						
Dal 16 al 31-V (nessuna denunzia)						
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 16 al 31-V	Carbonchio ematico	Trieste	S. Dorligo della Valle	B	—	1
	Peste suina	Trieste	Trieste	S	2	1
	Mal rossino	Trieste	S. Pier d'Isonzo	S	—	1

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Maggio

Giorno	Pressione barometrica ridotta a 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi			Vento [1]		Nebulosità [1]	media umidità relativa dell'aria	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni
		Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore	Media giornaliera	Direzione N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest	Forza 0 = calma 6 = uragano	0 = sereno 10 = completamente coperto	0 = secca 100 = satura		[1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane
1	60.7	20.1	7.0	15.1	W	1	2	77	2.4	
2	61.3	19.0	12.0	15.7	S	1	10	83	1.4	
3	61.2	18.9	10.0	16.1	SE	1	5	78	1.0	acqua caduta nei mesi precedenti mm. 362.4
4	60.2	20.5	10.5	17.2	N	0	1	77	6.0	in maggio » 141.0
5	57.4	23.0	10.1	18.3	N	0	0	65	—	totale mm. 503.4
6	55.8	22.9	10.3	17.7	E	2	10	85	0.4	
7	54.9	23.0	10.7	18.2	W	1	3	75	1.4	
8	58.1	22.5	12.5	19.4	SW	1	2	72	0.2	
9	60 3	21.8	12.0	18.5	SW	1	5	74	—	
10	59.1	22.6	14.2	19.6	SW	0	6	70	—	
11	54.7	24.3	13.5	20.4	W	1	2	73	—	
12	57.0	26.8	15.0	22.5	E	0	1	51	—	
13	57.2	27.0	13.5	22.0	N	1	1	55	—	
14	60.9	26.8	15.5	22.7	N	1	1	55	—	
15	61.0	25.3	13.5	21.0	N	1	3	53	—	
16	60.2	21.2	15.2	17.8	N	1	8	78	—	
17	60.7	23.8	12.0	20.1	S	1	1	62	3.4	
18	62.1	24.3	11.5	20.1	W	0	0	59	—	
19	61.3	24.8	11.7	20.0	W	1	0	63	—	
20	57.6	22.5	16.2	19.5	S	1	10	79	12.4	temporale
21	57.8	21.9	15.8	18.5	N	1	10	73	—	
22	49.6	20.2	13.5	16.2	E	1	10	87	44.8	temporale
23	50.5	20.0	12.9	16.3	SE	1	10	84	59 2	
24	57.6	22.2	11.5	18.6	W	1	0	64	5.4	
25	60.9	24.5	12.0	20.2	N	1	0	70	—	
26	61.0	25.0	12.3	21.0	W	0	0	73	—	
27	57.1	26.5	13.5	22.2	W	0	0	64	—	
28	55.2	25.2	16.8	22.0	S	2	5	76	1.4	
29	57.2	25.5	16.8	22.5	W	1	2	63	—	
30	56.9	24.5	15.8	21.0	SW	1	8	69	—	
31	57.7	19.6	14.2	17.4	SW	2	10	76	1.6	

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia

nel mese di Maggio

(Dati del Consiglio provinciale della economia corporativa di Pola)

Denominazione dei prodotti		Prezzi	Annotazioni
Vini			
Vino bianco comune . .	all'ettol.	60—100	alla produzione, pronta consegna e pagamento
» nero » . . .	»	60—100	»
Olî			
Olio d' oliva, tipo Bari .	al q.le	605—615	dal grossista al dettagliante, franco negozio dettagliante, fusto escluso, pagamento 30 giorni
Foraggi			
Fieno sciolto	al q.le	28—32	al mercato, pronta consegna e pagamento
Fieno pressato	»	30—34	»
Erba medica	»	40—45	»
Paglia in balle	»	16—18	»
Avena estera	»	98—100	dal produttore al grossista, franco stazione Pola, tela per merce, pronto pagamento
Cereali			
Grano	al q.le	115	dall' ammasso, tela esclusa
Granoturco	»	86—90	dal grande grossista al grossista, franco stazione Pola, tela per merce, pagamento 30 giorni
Bestiame da macello, pollame, uova, latte			
Buoi I. qual. (peso vivo)	al q.le	320—350	al mercato, pronta consegna e pagamento
» II. » »	»	280—300	»
Vacche I. » »	»	280—300	»
» II. » »	»	200—240	»
Vitelli »	»	450—470	»
Pollame adulto	al chg.	9—9.50	»
Uova fresche	al cento	28—30	»
Latte	al litro	0.65	»
Combustibili			
Legna da ardere . . .	al q le	7—7.50	al mercato, pronta consegna e pagamento
Carbone di legna . . .	»	32—36	»

Dott. E. Benedini, Direttore responsabile **Dott. U. Stacchiotti**, Redattore - capo